



Il volume raccoglie gli interventi del convegno, organizzato a fine 2022 presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, promosso dal Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti. I curatori notano come le democrazie liberali siano tutt'altro che un esito scontato della storia. Al contrario, si tratta del risultato di un lungo processo storico-politico, coi suoi alti e i suoi bassi e senza un percorso lineare tracciato. La democrazia liberale e rappresentativa è una costruzione umana e, come tale, rimane costitutivamente fragile e precaria. Giovanni Sartori, di cui ricorrono i cento anni dalla nascita, ammoniva non a caso dall'idealizzare il lemma "democrazia". La confusione mentale, tipica di chi ne vorrebbe la versione etimologica, ne mette a repentaglio la tenuta. Realisticamente, dunque, vi è sempre una minoranza che governa, come sostenevano gli elitisti. Un critico del parlamentarismo, come Gaetano Mosca, ricorda Tommaso Edoardo Frosini nel suo saggio, ne sottolineava in particolare la "mediocrità di intelletti", e come dargli torto. Dopo tutto, forse, i più sinceri democratici so-



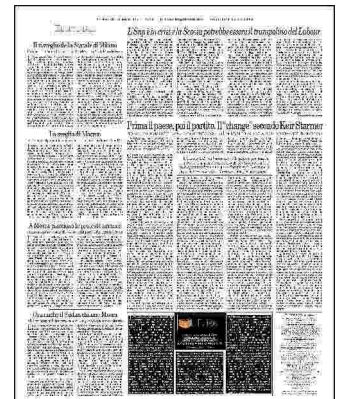
a cura di E. Capozzi e R. Pace  
**PARLAMENTARISMO E  
 ANTIPARLAMENTARISMO  
 NELL'EUROPA DEL NOVECENTO**

Rubbettino, 174 pp., 19 euro

no proprio coloro i quali non si lasciano abbacinare dalla democrazia ideale, ma ne vedono la realizzazione concreta come altamente imperfetta e passibile di qualche miglioramento. Sottolinea Dino Cofrancesco nel suo scritto come un conto sia abbracciare le tesi anti-parlamentariste di Carl Schmitt o Donoso Cortés, altra cosa è criticare l'oggettiva dimostrazione di insipienza e corruzione della classe politica. Essere profondamente scettici della democrazia reale, insomma, non significa avere pulsioni autoritarie, ma piuttosto guardare con quel disincanto che consente di vedere la realtà per ciò che è, senza isterismi né ideolo-

gia. Chi sono allora i migliori amici della democrazia e del sistema parlamentare? Forse, semplicemente, chi evita di sognare a occhi aperti. Un pizzico di freddezza può sembrare triste, poiché non titilla gli animi né accende le passioni. Nondimeno, permette di vedere il mondo con lucidità e, forse, anche un pizzico di saggia prudenza. Sempre Sartori osservava come la parola democrazia possedesse in sé un che di demagogico, della qual cosa è invece sprovvisto il liberalismo. Basti pensare, ad esempio, al fenomeno novecentesco della "democrazia in deficit". Democrazia è divenuto ormai sinonimo di spesa (falsamente) gratis per tutti: i risultati sono la crescita del debito pubblico e l'inflazione, senza considerare le iniquità prodotte e la corruzione alimentata. E qui sta il punto. La democrazia che funziona meglio, con buona probabilità, è quella che s'intromette meno nella vita delle persone. Un tempo, notava nell'Ottocento Herbert Spencer, il problema era di frenare il potere illimitato dei monarchi: in futuro, cioè nel nostro lungo presente, è di limitare il potere arbitrario dei parlamenti. (Carlo Marsonet)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



0006833